Conto Corrente colla Posta

Sabato 12 Settembre 1908

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XIII - N. 217

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

Conto Corrente colla Posta

Il partito radicale

Crediamo di far cosa grata ai nostri lettori, pubblicando la traduzione di una magnifica lettera di Leone Bourgeois a Ferdinando Buisson, deputato della Senna, stampata innanzi al recentissimo libro di costui: «La politique radicale, étude sur les doctrines du parti radical et radical-socialiste». Salvo l'accenno al programma immediato del partito radicale in Francia, per tutto il resto lo splendido riassunto dell'ex Presidente dei Ministri della vicina Repubblica, contiene, a grandi tratti, le linee fondamentali — si può dire: teorico-pratiche — della dottrina radicale, e possono servire di studio in Italia come in qualsivoglia altra Nazione.

Ecco la lettera dello statista e sociologo francese:

Mio caro amico,

Fate bene a pubblicare questa sintesi delle idee del nostro partito.

Rivedendo, così, uno dopo l'altro e con la vivezza dei particolari, tutti i problemi dei nostri tempi, se ne trarrà il convincimento che nessun altro partito dia ad essi un complesso di soluzioni concatenate con maggiore naturalezza e rigore. Nessun altro può dare, allo stesso grado del partito radicale, questa fisonomia di unità nella concezione generale, di armonia logica nelle applicazioni particolari.

Si finisce per sentire, leggendovi, che in sostanza quello che è chiamato «*il partito radicale e radicale socialista*» non è più un partito, nel significato rigoroso della parola. Invece è la intera democrazia francese, la quale tende ad organizzarsi nella libertà e nella pace.

Il partito radicale ha un *fine*.

L'ho già detto: esso vuole organizzare la società, politicamente e socialmente, secondo le leggi della ragione, vale a dire mirando allo sviluppo completo della personalità umana in ogni essere umano, alla realizzazione completa della giustizia in tutti i rapporti tra gli esseri umani.

Il partito radicale ha un metodo.

Lo stesso metodo che ha la natura. Esso sa che ogni organismo naturale tende a svilupparsi verso uno stato superiore, mediante l'evoluzione regolare di ciascuno dei suoi elementi coordinati. Esso aspetta, dunque, dall'evoluzione morale ed intellettuale di ciascun individuo, il miglioramento progressivo della società. E, allo scopo di affrettarla, esso segna, come primo interesse dello Stato, l'educazione pubblica, che il primo interesse della Nazione, ed in cui esso vede la leva essenziale del progresso, quella che deve ormai sostituire le rivoluzioni violente, — necessarie in altri tempi per rompere l'ostacolo materiale della forza monarchica e cesarea, e per contrario superflue ed ingiustificabili oggi che la volontà di tutti trova libera esplicazione.

Il partito radicale ha una *morale* ed una *filosofia*.

Esso move dal fatto indiscutibile della coscienza; ne trae la nozione morale sociale dalla dignità della persona umana; e ne deduce, riguardo a questa, un *diritto* ed un *dovere*: — il *diritto* di cercare, mediante gli sforzi della sua ragione, le condizioni del proprio sviluppo e le leggi per i suoi rapporti con gli altri, le regole di coesistenza che essa ha, in tal modo, liberamente stabilito. L'eguaglianza dei diritti fra tutti gli esseri umani, l'obbligo per essi di praticare razionalmente il regime della solidarietà scambievole, sono corollari necessari della dottrina. Sono il nuovo Decalogo, le Tavole della legge della democrazia.

Il partito radicale ha una *dottrina politica*.

Va da sè che la sua è la dottrina repubblicana (1).

Ma la Repubblica che esso accetta è la *Repubblica democratica* (2), la quale soltanto permette a tutti i cittadini di ricercare insieme, senza privilegi per alcuna classe, le vie legali più adatte per realizzare questo governo della ragione.

Il partito radicale, infine, ha una *dottrina sociale*.

E questa dottrina si riassume in una parola: *l'associazione*.

Esso non crede, infatti, che il bene della nazione possa realizzarsi definitivamente per la via della lotta tra gli individui e tra le classi, nello stesso modo che il bene dell'umanità non può essere raggiunto mediante la lotta tra le nazioni.

Esso afferma che il vero artefice di tutti i perfezionamenti sociali sia l'associazione degl'individui e l'associazione dei gruppi umani, i quali accettino regole che gli uni e gli altri giudicano e sentono conformi al bene, perchè siano conformi all'interesse di tutti.

Mediante l'associazione, così intesa, si è fondata la città; per suo mezzo si è fondata la patria. Ed è essa che, ai nostri occhi, rende intangibile la patria.

Fissati questi principii, il nostro partito non recede innanzi ad alcuna tra le loro conseguenze.

Esso riconosce che l'associazione, fondata sull'equità o, in altri termini, sul consenso libero ad uno scambio di servizi riconosciuti equivalenti, limita la libertà umana. Esso non ammette, dunque, la pretesa libertà di sfruttamento dell'uomo da parte di un altro uomo ed ammette meno ancora un regime di libertà assoluta nella concorrenza, il quale consentirebbe indirettamente alla potenza finanziaria di abusare della propria forza in danno del più debole.

E perchè il nostro partito non autorizza queste pretese all'onnipotenza, da qualunque parte esse vengano? Gli è che esso ha bene inteso come l'uomo non sia veramente *libero* se non dopo aver adempito al proprio dovere sociale, dopo aver pagato il suo *debito*. Quale *debito*?

Semplicemente la sua parte, la giusta parte a suo carico del *debito* stesso della nazione. La nazione non godrà la pace che quando abbia creato un insieme completo di assicurazioni, che garantisca ciascun individuo contro i rischi delle infermità, degli accidenti, della disoccupazione, dell'invalidità, della vecchiaia. Da ciò la necessità di oneri gravi per la collettività. Non è giusto che tutti vi concorrano? Ma non facciamo giochi di parole. Essi devono contribuirvi, non già come oggi accade, in proporzioni empiriche, più di frequente vantaggiose per quelli che hanno minor bisogno di essere favoriti, — bensì seguendo una progressione, la quale imporrà nettamente a ciascuno un onere davvero corrispondente ai benefizi che egli trae dalla società.

Riforma fiscale ed organizzazione dell'assicurazione sociale, sono questi i due punti essenziali ed inseparabili, che caratterizzano la politica immediata del nostro partito (3).

Nella esposizione, tanto chiara e completa, dei vari capitoli di questo programma, voi giungete, mio caro amico, alle stesse conclusioni che ho testè riassunte.

Tanto è vero che il radicalismo non è, come hanno creduto forse gli osservatori superficiali, «una soluzione media, fatta di approssimazioni e di concessioni reciproche».

Il nostro partito non deve nè a circostanze passeggiere, nè a facili accomodamenti la ragione della sua influenza o la realtà della sua azione.

Esso è nato dall'incontro di due forze divenute sempre libere: la ragione che cerca la verità; la coscienza, che vuole il *diritto*. Per questo esso ha veduto venire a lui tutti coloro che, nel paese, insistono a non voler confondere la politica con la difesa di interessi, esclusivi, interessi di persone e di fortune, interessi di partito, di setta o di classe.

«Esso avanzerà, dunque, senza stancarsi: sa bene che la vita è lunga, ma sa pure che il domani gli appartiene». E, checchè accada, egli che non avrà raggiunto la meta e realizzato l'ultimo termine del suo programma: *la giustizia sociale*.

Cordialmente vostro

Léon Bourgeois.

(1) Giova non obliare che anche in Italia, la dottrina politica radicale può definirsi «repubblicana», perchè tale è nel campo dei principii astratti: nè il partito radicale italiano si trova in contraddizione, quando accetta, sperimentalmente, lo stato di fatto e di diritto plebiscitario della monarchia.

(2) Si ponga mente all'aggettivo: il quale spiega, da un lato, l'atteggiamento «non antimonarchico» del partito radicale italiano, che lotta per la democratizzazione dei pubblici poteri qualunque sia la forma di governo.

(3) Questi — è bene intendersi — possono, anzi devono, essere tra i capisaldi di un programma immediato del partito radicale italiano, ma sventuratamente presso di noi sonvi altre conquiste ed altre lotte più urgenti, che assorbono l'azione della democrazia, come la democratizzazione dei pubblici poteri, la lotta contro l'analfabetismo ecc.

(*N. della Redazione*).

Giornali sindacalisti pagati dal Governo?

Gravi accuse dell'"Avanti!,,

Gravissime sono le rivelazioni dell'*Avanti!* intorno ai misteriosi mezzi di sussistenza della stampa sindacalista.

L'*Avanti!* scrive: «Vivono due giornali quotidiani di marca sindacalista rivoluzionaria: l'uno si stampa negli angiporti tetri dei bassifondi romani e sebbene sconfessato da tutti, dagli anarchici come dai sindacalisti, seguita ad avere vita clandestina e continua a dirsi sindacalista rivoluzionario. Questo foglio esemplare costerà, ben inteso, all'incirca un centinaio di lire al giorno fra carta e tipografia, ma nessuno sa dire chi paga una tal somma cospicua, od in qual modo i compilatori la procurano, onde facile comprendere che anche per questo foglio rivoluzionario e sindacalista siamo in tema di... scarabismo.

«L'altro foglio quotidiano sindacalista rivoluzionario è di marca autentica e purissima; viene fuori tutti i giorni a Parma. Ma anche quest'ultimo foglio socialista rivoluzionario ha un congenito orrore per i conti e non sa decidersi a mettere fuori i medesimi, se non altro quei conti delle 130.000 lire, a un dipresso, spillate per lo sciopero parmense dalle smunte saccoccie del proletariato internazionale e delle quali, purtroppo, s'ignora tuttora la precisa distribuzione.

«Questa dunque è la stampa sindacalista-rivoluzionaria quotidiana che combatte per l'emancipazione, dice lei, dei lavoratori e per la moralità generale.

«Ma il fatto è invece che questa stampa combatte ad oltranza il partito socialista e nessuno può negare che una simile battaglia non faccia comodo e piaccia sopra tutto.... a Giolitti.

«A Giolitti, diciamo, che è il Ministro dell'interno nel cui bilancio — vedi caso! — sono i fondi segreti...».

Il Congresso dell'Unione Magistrale ad Ancona

(La quarta giornata)

Nella seduta antimeridiana di ieri si approvano le conclusioni della Relazione sugli Asili d'Infanzia, nelle quali si reclama il riordinamento degli asili, il miglioramento degli stipendi, garanzia per la carriera magistrale ed il patrocinio di tali voti presso le organizzazioni democratiche ed operaie.

Nella seduta pomeridiana si inizia la discussione sulle riforme allo Statuto Federale.

Alla discussione partecipa anche l'avv. Fornasotto di Sacile. Si approvano alcune modificazioni agli articoli dello Statuto. Verso la fine della seduta si iniziarono i lavori elettorali per la nomina della commissione direttiva e dell'ufficio di presidenza.

I lavori continueranno domani.

Dopo l'orribile delitto del prete Adorni

"Poareti nualtri,,

Ecco come il Papa venne a conoscenza dell'orribile delitto del prete Adorni:

Il Pontefice era stato informato della scoperta del cadavere di don Costanzo Costantini, e tale notizia lo aveva profondamente addolorato. Naturalmente sulle prime si credette fargli conoscere l'arresto del prete don Alfredo Adorni, tanto in Vaticano si era sicuri del suo prossimo rilascio.

La notizia della confessione del prete capitò improvvisa come una bomba nella città Leonina e nel mondo nero, gettandovi un vivo sgomento ma si tenne ancora celata al Pontefice, finchè questi ieri mattina volle sapere qualche cosa e disse al suo fido cameriere di portarli i giornali del mattino e di leggerglieli, senza celargli nulla, tutto ciò che riguardava l'assassinio del Costantini.

Pio X frattanto si sedette su una poltrona chiudendo gli occhi e rimase in tale posizione ascoltando tutta la confessione resa da don Adorni dinanzi ai funzionari. Dopo che il lettore si fu taciuto, rimase immobile sulla sedia mormorando più volte: «Poareti nualtri».

Perchè si è ucciso il prete Gastaldi

A proposito del prete Gastaldi suicidatosi sul Gianicolo, come ieri abbiamo pubblicato si sa ora che ha lasciato parecchi biglietti.

Fra essi ve n'ha uno ad un collega giornalista che dice: «Quando si è spesa tutta la vita nella complessità di un'opera che il Santo Padre gratifica con un biglietto da cento lire, è bello ed onorando il morire».

L'opera che il Gastaldi aveva offerto al Papa, consiste in un volume di un migliaio di pagine legato in tela rossa ed oro ed è intitolato: «L'Enciclica di S. S. Pio X con 40 discorsi».

Il testamento morale del prete sta nella lettera che egli diresse alla sua domestica, nella quale dice:

«Cara Maria, Non ti nego le proprietà delle mie miserie perchè sono tue da tantissimo tempo. Dell'affettuosa assistenza al mio vecchio padre, ti compenserà il Cielo. Brucia i miei manoscritti, come pure i libri stampati da me. Se avessi pensato prima alla ingratitudine del mondo! Se gli uomini non fossero quello che sono! Mi uccido perchè mi era impossibile continuare una vita simile.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE**.

La morte di F. Venezian

Ieri a Trieste dopo lunga malattia, è morto l'avv. Felice Venezian, primo vice-presidente del Consiglio comunale. Aveva 57 anni.

Il Venezian era l'apostolo della causa dell'italianità dell'Istria, da lui propugnata con fiera e tenace energia. Trieste è in lutto per la morte del valoroso suo cittadino.

Il *Piccolo* dedica all'illustre defunto queste affettuose e dolorose parole:

«L'angoscia che ci vince in questo istante, è angoscia di tutta la città, di tutta la Regione, di tutta la Nazione italiana.

«Quando la notizia lugubre varcherà i confini di Trieste, tutte le città sorelle, tutte le terre dove il nome di Felice Venezian era diventato quasi il simbolo della nostra fede e delle nostre speranze, ne avranno strazio pari al nostro.»

Chiudendo il negrologio il *Piccolo* esclama:

«Felice Venezian non è morto!

«La sua spoglia caduca parti sola da noi; il suo spirito rimane e veglierà eterno, per la virtù dell'esempio imperituro, sui destini della Patria!»

La improvvisa morte del direttore delle Gallerie Vaticane

Si ha da Roma che nelle prime ore di ieri mattina ad Albano Laziale, dove si trovava in villeggiatura, è morto improvvisamente l'illustre pittore, commendatore Lodovico Seitz, direttore artistico delle Gallerie dei Sacri Palazzi e membro della commissione d'archeologia sacra.

Congresso internazionale della strada

Dall'11 al 21 ottobre prossimo si riunirà a Parigi il primo Congresso internazionale, a cui anche l'Italia sarà largamente rappresentata, delle costruzioni e manutenzioni stradali.

Fra le gite istruttive progettate pei congressisti ne è anche compreso una alla riviera di Nizza, ove esistono le grandiose applicazioni di catramatura delle strade.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

12 settembre, s. Guido.

13 settembre, S. Nome di Maria, festa instituita da papa Innocenzo XI a commemorare la vittoria ottenuta contro i Turchi sotto Vienna nel 1683.

Effemeride storica friulana.

Dell'antica divisione amministrativa della Patria del Friuli. — 12 settembre 1480. — La ducale 12 settembre 1480 è altro dei documenti citati dal Bertolini G. D. di Portogruaro in una sua recente pubblicazione di cuici favori copia e che eraci sfuggita quando mesi fa, pubblicava nell'*In Alto*.

E' verissimo. — Nel Friuli vi è l'usanza di accennare ai territori o alle popolazioni di qua e di là dell'acqua, «quei de qua, quei de là dell'aga», ossia del Tagliamento, più di raro, i giovani e forestieri fanno indicazione a destra o a sinistra del Tagliamento.

Questa distinzione ha le sue origini nel fatto geografico ed è conservata nell'uso e nelle memorie scritte.

Nella relazione che precede la raccolta di leggi per la Patria [1686] si accenna al mezzo di qua e mezzo di là del Tagliamento, con 6 deputati [eletti al parlamento della Patria] 3 di qua e tre di là, gli otto sindaci della cittadinanza quattro per parte, gli otto quartieri quattro di là del Tagliamento, quattro di qua; similmente due all'alta e due alla bassa.

Precisa determinazione dela località compresa nell'alta e nella bassa esistono?

A questa domanda cerca rispondere l'egregio Bertolini di Portogruaro.

Una ripartizione risulta esistesse quando — per evitare le difficoltà di accesso al capoluogo per tutti — si tenevano riunioni parziali. — Poichè le maggiori difficoltà consistevano nel passare il Tagliamento così v'è ricordo in atti, di divisione tenendo per linea il Tagliamento stesso, sebbene si riconoscesse che le due parti non erano identiche.

Un criterio relativo alla divisione amministrativa ricercò il Bertolini nella divisione delle milizie. — Esso non intende col suo cenno, assai opportuno, di risolvere l'argomento relativo all'antica divisione amministrativa della piccola patria ed invoglia i giovani ad intraprenderlo. — Giacomo Badissera studiosissimo nostro gemonese che vive gran parte dell'anno a Venezia potrebbe occuparsene? E altri anche di città nostra non potrebbero raccogliere l'invito e chiarire e documentare l'antica precisa divisione?

R.

Deus. — 13 settembre 1334 — Il Patriarca fa coniar nuova moneta d'argento con l'effigie di s. Ermacora da una parte e dall'altra una croce nella quale stava scritto Deus. La moneta era del valore di quattro denari [Valvasone, «Successi della patria»].

Un emozionante salto nell'acqua

Un uomo straordinario

I giornali hanno da Berlino che ieri verso mezzogiorno, i berlinesi che passavano il bel ponte «Imperatore Federico» nei pressi della borsa, furono involontari spettatori d'un emozionante salto nell'acqua.

Dal circo equestre Busch, situato lì vicino, veniva di gran corsa una vettura di piazza, in cui si trovavano tre signori.

Appena sul ponte, scesero dalla vettura, s'avvicinarono al parapetto, ed uno di essi, buttato via il mantello, fu visto, carico di catene com'era, scavalcare il parapetto, librarsi un attimo nell'aria, e precipitarsi nelle onde che subito lo inghiottirono ...

Un grido di terrore proruppe da cento bocche. Si gridò e si chiamò il barcaiuolo perchè accorresse a salvare quell'infelice, certo uno sventurato che voleva, con la morte, sfuggire alla galera. Passano alcuni secondi. Un'eternità per chi guarda. Una barca è già lì pronta con due forti rematori. Quand'ecco dalle acque spuntar fuori prima un braccio, poi una testa, un volto rasato, sorridente; ed il braccio agita nell'aria le catene da cui prima il corpo era avvinto. Un suicida? Un galeotto?

L'uomo che non si può legare

Nè galeotto, nè suicida. Si trattava soltanto di un salto, che il celebre «spezzatore di catene» Harry Hondini aveva voluto fare, a scopo di réclame, prima di prodursi nel circo Busch.

Ma di réclame il miracoloso Hondini Hondini non ha bisogno; giacchè i berlinesi non hanno ancora dimenticato l'inestricabile indovinello ch'ei diede loro da sciogliere otto anni fa.

Allora, il giovane americano aveva voluto dare una rappresentazione speciale davanti a commissari di polizia, a guardie ed a giornalisti. Si fece legare come un salame, alle mani, ai piedi; le braccia gli furono a cinque doppi legate dietro la schiena; le dita delle mani furono pure legate; ai pollici si apposero viti come si usavano ai tempi dell'inquisizione; per impedire che adoprasse i denti, gli fu messa una solida fascia davanti alla bocca... Nessun delinquente mai fu legato in tal modo: dichiarò il questore.

Dopo sei minuti invece il signor Hondini s'era liberato da tutti quei «dolci» legami, e gentilmente consegnava catene e manette e corde al capo della polizia berlinese, il quale rimase lì, sbalordito, senza sapersi spiegare come mai ciò fosse possibile.

Ma come fa? Mistero! Non riuscì a saperlo il capo della polizia berlinese, nè quello di Lipsia, nè quello di Francoforte, nè il direttore delle carceri di New York, dove Hondini, legato in quel modo, non solo potè sciogliersi ma anche uscire dalla cella dov'era stato rinchiuso.

Così accadeva otto anni fa.

La nuova sensazione

Ma se si rimaneva sbalorditi già allora, lo stupore è ancora cresciuto, si può dire, al vedere quel che fa adesso.

In otto anni Hondini si è allenato. A poco a poco ha aggiunto difficoltà a difficoltà. Ha compiuto cose incredibili a New York come a Chicago a Buffalo come a Filadelfia. E adesso vuol mostrarsi agli europei e in prima linea ai berlinesi. Ieri diede perciò il primo saggio pubblico.

Prima, qualcosa che ricorda i fachiri indiani. Alla presenza di medici, giornalisti, giocolieri, cavallerizzi, inghiottì innanzi tutto una gran quantità di aghi da cucire, poi dieci metri di filo. Poi bevette un bicchiere d'acqua. Poi si ficcò due dita in bocca e ne tirò fuori, lentamente ma sicuro, tutto il filo inghiottito prima, stavolta però già infilato per le crune di tutti quegli aghi!

E dopo questo preludio venne il grande esperimento. Si spogliò per mostrare che non teneva nascosto nessuno strumento, nessun grimaldello. Indossò un costume da bagno e poi si fece legare. Anelli della grossezza d'un dito circondarono le sue braccia prese tra pesanti catene. Le braccia furono poi incatenate dietro la schiena. Ai polsi furono messe delle manette che, alla loro volta, vennero collegate colla catena. Poi venne una vettura, in cui salirono con lui altri due signori incaricati di far bene attenzione che non si slegasse prima. Giunti al ponte "Federico Guglielmo,,, scese dalla vettura, ancora legato come un salame, spiccò un salto nelle acque della Sprea; e dopo trenta secondi ritornò a galla, sciolto, con le braccia libere, mostrando al pubblico attonito le manette e le catene e gli anelli.

Come fa? Come è mai possibile? Hondini ha promesso cinquecento dollari, 2500 corone, a chi saprà spiegare l'enimma; ma finora nessuno lo ha guadagnato.

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Deliberazioni di Giunta

(Seduta del 11 settembre 1908)

Per la navigazione interna

Ha deliberato di interessare l'onor. Morpurgo a rappresentare il Comune nell'assemblea generale del Consorzio per la Navigazione Interna nella valle Padana convocata in Piacenza per il giorno 19 corrente.

Interessi ferroviari

Presa in esame la domanda presentata dagli enti locali della Provincia di Ravenna per ottenere la istituzione di treni diretti Venezia-Roma per la linea Ferrara-Ravenna-Rimini-Falconara-Orte;

trovando che i chiesti treni, mentre rispondono ad una necessità per il miglioramento delle comunicazioni fra Venezia e Roma contribuirebbe all'alleggerimento della linea per Bologna-Firenze-Roma,

delibera

di appoggiare presso la Direzione Generale delle Ferrovie la domanda precitata e di far premure presso il Governo, e per esso alla Direzione predetta, perchè in occasione dell'attivazione dei nuovi orari invernali siano ritoccati quelli dei treni che fanno capo ad Udine affinchè siano assicurati anche alla nostra Provincia i benefici delle nuove comunicazioni da cui sarà favorita Venezia.

Vigili Urbani e Rurali

Visto l'esito negativo dei concorsi banditi, ha incaricato il signor Assessore preposto alla Polizia Urbana e Rurale di presentare proposte concrete per la nomina diretta di un Vigile urbano effettivo, di un vigile allievo urbano e di due vigili rurali.

Società Operaia Generale
Seduta del Consiglio

Alla riunione di iersera intervennero 14 Consiglieri.

Presiedeva il pres. G. E. Seitz ed erano presenti il vice-presidente A. Cremese ed i direttori D. Mauro e E. Liesch.

Il verbale della precedente seduta fu approvato.

Il resoconto del mese di agosto venne pure approvato, dopo uno schiarimento chiesto e fornito dal presidente al consigliere Vendruscolo.

Il capitale sociale al 31 agosto a. c. era di L. 255.842.43.

In quanto all'anniversario della Società, il presidente riferì che in tale ricorrenza la Direzione ha divisato di distribuire un importo da ripartirsi fra i soci vecchi, impotenti e che versano in misere condizioni. Espressero il loro parere in proposito i cons. Querici, *Tonini, Pascoli, Bissattini*, Miani ed altri; risposero esaurientemente il presidente ed il vice presidente. La proposta della Direzione risultò approvata.

Fu poi nominato a revisore dei conti in sostituzione del rinunciatario Giorgio Simonetti il sig. Giuseppe Fabris.

Il presidente fece alcune comunicazioni: *sull'ufficio di collocamento*, sulla pubblicazione agli albi dell'avviso per i soci che intendono concorrere al beneficio del sussidio continuo, ed altre d'indole amministrativa.

Sull'ufficio di collocamento parlarono Querini, Miani, Cremese, Bissattini e Pascoli.

Vi fu pure un po' di discussione *sulle spese di rappresentanza* alla festa di una consorella.

In proposito parlarono i consiglieri Greatti, Tonini, avv. Tavasani, Bissattini, Vendruscolo ed altri.

A tutti rispose il vice-presidente A. Cremese ed il direttore Mauro, dopo di che il Consiglio approvò l'operato della Direzione.

Venne accolta la domanda di un socio per essere ammesso al sussidio per cronicità.

Venne accordata pure una assistenza speciale a un socio in lire 20.

Fu fure accordato un sussidio di lire 40 alla moglie di un socio defunto.

Infine vennero ammessi a formar parte della società parecchi nuovi soci.

Unione Provinciale Agenti
(Sezione di Udine)

Ieri sera alle ore 9 si riunì il Consiglio Direttivo della Sezione di Udine.

Dopo approvato il verbale della seduta precedente, il Consiglio unanime deliberò di radiare dall'albo due soci per morosità.

Quanto alle infrazioni verificate nell'orario feriale convenuto, il Consiglio, preso atto atto delle spiegazioni date in proposito dai convenuti, a unanimità votò il seguente ordine del giorno:

«Il consiglio della Sezione Agenti di Udine, riunitosi in seduta, di fronte alle infrazioni verificate gli orari feriali, — di comune accordo stabiliti nella convenzione del luglio 1907 —, fa viva e pubblica *istanza ai Signori Esercenti* a voler rispettare l'orario convenuto; avvertendoli nel contempo, che perdurando da parte di qualche negoziante tale inosservanza, si vedrà suo malgrado costretto a denunciare tali infrazioni alla Superiore Autorità, onde venga rispettato l'art. 1, secondo capoverso, della legge sul riposo settimanale-festivo».

Dopo altre deliberazioni d'indole interna e d'amministrazione la seduta è tolta.

Verso la fine delle manovre
Una colazione al Conte di Torino

Ieri le truppe riposarono; oggi ha luogo l' ultima fazione.

Gli ufficiali del Reggimento Artiglieria a cavallo, la di cui seconda *Brigata comandata dal Tenente Colonnello* cav. Grimaldi de Boni è accantonata a Zugliano, offrirono ieri una sontuosissima colazione al Conte di Torino.

Il simposio ebbe luogo nel salone terreno della Villa Moro di Funto; le tavole, disposte a ferro di cavallo erano cosparse di fiori come pure adorne *di piante verdi e di fiori erano* le pareti della sala.

L'addobbo venne eseguito dalla Società Orticola di Udine.

Il convegno era fissato per il mezzogiorno, poco dopo infatti giunse il Principe reale in automobile, ricevuto dagli ufficiali e dal tenente colonnello Grimaldi che fece gli onori di casa.

Alle 12.30 i convitati sedettero alle mense.

Al posto d'onore stava il Conte di Torino con ai lati i generali Berta e Barattieri.

Fra i presenti notiamo:

Colonnello Tarnassi cav. Giovanni, maggiore Barattieri di San Pietro conte Warmondo, capitano Gambarella *sig. Eugenio*, tenente *Solaroli di Briona* marchese Paolo, tenente Della Noce, maggiore D'Ayala Godoy, colonnello Guicciardi di Cervarolo conte Carlo, tenente colonnello Grimaldi cav. Ottorino, maggiore Cottini cav. Alessandro, capitano Guerrieri conte Edgardo, capitano Avogadro di Collobiano conte Ottavio, capitano Durini cav. Filippo, capitano *Medici di Marignano* march. Gian Angelo, capitano Peter Darwingoff, tenente D. Pedro Ramirez y Ramirez, tenente Radicati di Brozolo sig. Giuseppe, tenente Bertoli-Viale nob. Ettore, tenente Della Croce di Drojola sig. Ugo, tenente Pagani sig. Carlo, tenente Riscàli sig. Lorenzo, tenente Cattanei di Momo sig. Giovanni, tenente *Protani sig. Giuseppe*, tenente Puppini sig. Torquato, tenente Storelli dott. Nicola, tenente Morelli sig. Sesto, tenente Lanza conte Matteo, tenente contabile Della staffa sig. Carlo, tenente Pedrazzi dott. Antonio, tenente Mattia dott. Michele, tenente Majnoni d'Intignano sig. Gerolamo, tenente Ajmonino sig. Aldo, tenente Boselli sig. Alfredo, tenente Tusini *sig. Pier Camillo*.

La colazione venne servita in modo superiore ad ogni elogio dal vivandiere del Reggimento sig. Luigi Frangi espressamente chiamato da Milano. Pure da Milano il sig. Frangi aveva condotto seco tutto il personale di servizio.

I ricchi vasellami e le cristallerie *erano accoppiate alle argenterie* storiche del Reggimento.

Ecco il *menu*: Brodo freddo — Quaglie al riso — Galantina di pollo e pasticcio di fegato alla gelatina — Filetto di bue all'inglese — Verdura — Centofoglie — Frutta — Dolci.

Vini: Chianti — Soave — Fontanafredda — Champagne

Durante il banchetto, fuori della Villa svolse un bellissimo concerto la Banda di Pozzuolo invitata dal Sindaco e dalla Giunta di quel Comune.

Allo spumante, il Colonnello comandante il Reggimento brindò a S. A. R. il Conte di Torino; questi rispose con un sobrio ed applauditissimo discorso inneggiando al Re ed alla grandezza d'Italia.

Prima che le mense venissero levate, il Principe ricevette gli omaggi della Giunta Municipale di Pozzuolo da cui dipende la *frazione* di Zugliano.

Il paese era imbandierato e quando alle 14.30 il Conte di Torino ripartì per Codroipo, una straordinaria folla di pubblico stazionava per le vie.

Al Principe venne *fatta* una calorosa dimostrazione di simpatia.

Ancora sull'esistenza della Società degli impiegati Comunali

Riceviamo e integralmente pubblichiamo:

La settimana scorsa il *Paese* pubblicava un articolo riguardante la Società degli Impiegati Comunali, invitando qualche socio *facente* parte del Consiglio Direttivo a spiegare le ragioni per le quali la società da oltre due anni non dà segno di vita.

Nessuno avendo fiatato in proposito si ha motivo a ritenere che si voglia considerare la società sciolta ad ogni costo.

Pare però impossibile che con tanti *buoni e bravi elementi* che contava la società nessuno intenda più incomodarsi a spiegare almeno il perchè di questo lungo silenzio...

E questo fatto non è certo degno d'encomio appunto perchè la società non è stata ancora ufficialmente dichiarata sciolta.

Perchè non si provoca dunque una assemblea *generale dei soci onde* sentire le giustificazioni del Consiglio direttivo?

Almeno, se non altro, verremo a sapere a chi spetta il diritto di custodire quel labaro che il cav. Leonardo Rizzani ha offerto con tanto entusiasmo alla società, ma che finora non ha fatto la sua comparsa che dietro i funerali e che pare sia in pieno contrasto col motto «Tutti per uno, ed uno per tutti»

Un socio

Pei festeggiamenti di Settembre
(17, 18, 19, 20)
AVVISO AGLI ESPOSITORI

Il Comitato della Mostra di Frutticoltura, Orticoltura e Giardinaggio che si apre il 17 corr. si prega di comunicare che le frutta e gli ortaggi dovranno essere presentati alla Mostra entro il giorno 16 corr., ed i fiori recisi e i lavori in fiori non più tardi delle ore 9 ant. del 17 corr.

L'esposizione di avicoltura ed animali da cortile

E' stato pubblicato, a cura del Comitato ordinatore delle prossime mostre e concorsi, l'elenco delle premiazioni per gli espositori d'avicoltura ed animali da cortile.

Ne diamo oggi una parte:

Sezione I

Classe I

Cat. 1. — 1.o Medaglia grande d'argento o lire 10. — 2.o Medaglia di bronzo o lire 5.

Classe II

Cat. 1. — 1.o Diploma di medaglie d'oro più lire 30 della *Cassa di risparmio*, per il miglior complesso. — 2.o Medaglia d'argento del Comune di Udine per il miglior gruppo di almeno 1 maschio e 3 femmine, più lire 10. — 3.o Medaglia grande d'argento dell'Unione Esercenti. — 4.o Medaglia d'argento e lire 10 — 5.o Medaglia di bronzo o lire 5.

Classe III

Cat. 1. — 1.o Diploma di medaglia d'oro, più lire 20 della Cassa di risparmio. — 2.o Medaglia grande d'argento, più lire 10. — Medaglia d'argento. 4.o Medaglia di bronzo. — Premio speciale per il miglior complesso: Grande Medaglia d'argento del march. Massimo Mangilli. — Cat. 2. — Medaglia grande d'argento o lire 10. — Cat. 3. — Medaglia d'argento della Camera di commercio, più lire 10. — Cat. 4.o — Medaglia grande d'argento o lire 10. — Cat. 5 — Medaglia grande d'argento e lire 20. *(continua)*

Legge sul riposo festivo
Deroga pel ritiro delle merci dalle Stazioni

La Camera di commercio ha indirizzato ieri al Prefetto di Udine la seguente istanza:

«La Direzione generale delle ferrovie dello Stato, valendosi delle facoltà ad esse concesse dal nuovo art. 7 delle tariffe, ha stabilito, con avviso 9 corrente, di riattivare temporaneamente (e cioè finchè durerà l'attuale periodo di traffico intenso) in tutta la Rete, a cominciare dal 13 corrente e fino a nuovo avviso, nei giorni di domenica, il servizio completo, grande e piccola velocità e a piccola accelerata.

Questa disposizione, unita a quella che riduce temporaneamente di un terzo il termine pel ritiro delle merci (avviso 25 agosto p. p. della Direzione generale) pone il commercio nella impossibilità di sfuggire alle tasse di sosta, poichè nei giorni di domenica la legge sul riposo festivo vieta ad essi il ritorno delle merci.

Per ovviare a questa grave antinomia, che ha per effetto un danno inevitabile per il commercio, questa Camera, rappresentante legale del commercio stesso, fa istanza alla S. V. Ill.ma affinchè, valendosi a sua volta delle facoltà di cui all'art. 8 della legge sul riposo settimanale e festivo, e in considerazione della presente eccezionale intensità del traffico, provata dai due citati avvisi della Direzione generale delle ferrovie, voglia sospendere in tutta la provincia di Udine, limitatamente al ritiro delle merci dalle stazioni ferroviarie e finchè avrà vigore l'avviso 9 corrente della Direzione generale delle ferrovie, il divieto di lavoro in giorno di domenica.»

Ai fabbricanti di birra

Il Ministero delle Finanze è venuto nella determinazione di concedere, in via d'esperimento, ai fabbricanti di birra di optare per un nuovo metodo d'accertamento al volume, basato sulla determinazione del calo che si avrebbe ove il mosto venisse portato dalla temperatura, alla quale fu letto il volume, a quella di 17° 5.

Gli uffici tecnici devono avvertire ciascun fabbricante, esistente nel distretto di loro giurisdizione, della facoltà che gli è concessa, e, per quelli tra essi industriali, che dichiareranno in istritto di accettare, a tutti gli effetti, le nuove norme, salvo sempre il diritto di recedere con preavviso da presentarsi del pari in iscritto almeno tre giorni prima all'ufficio tecnico competente, applicheranno le nuove disposizioni, salvo a continuare invece per gli altri con quelle precedentemente in vigore.

Mercati d'oggi

Granaglie: Frumento da 20.50 a 21.50; Granoturco da 12.60 a 13.05; Segala da 14 a 15 all'ettolitro.

Frutta: Pere da 11 a 25; Pesche da 6 a 30; Mele da 8 a 12; Susine da 10 a 14; Uva da 15 a 30; Fichi da 6 a 12.

Verdura: Patate da 5 a 6; Pomodoro da 5 a 10; Fagiuoli da 16 a 20; Tegoline da 10 a 15.

In complesso oggi i mercati furono poco animati.

L'opera della "Dante,, suo sviluppo
Assistenza agli emigranti del Friuli

E' stata pubblicata la Relazione della Presidenza del Consiglio Centrale della «Società «Dante Alighieri» al XIX Congresso che si terrà dal 14 al 19 corrente ad Aquila ed a Chieti. La relazione parla dell'incremento della Società. Nonostante la scarsezza dei mezzi di cui finora il Consiglio potè giovarsi per una propaganda continua, intensa, diffusa; nonostante la astensione di molti, nata, più che da preconcetta contrarietà, da scarsa notizia degli intenti sociali; nonostante l'indifferenza degli scettici e l'assenza dei trepidi, la Società procede.

Nel 1895 non aveva che 44 Comitati all'interno e 17 all'estero, ma così esigui che non accoglievano più di 4 mila soci, con una entrata lorda di 20 mila lire delle quali più di 15,000 si poterono erogare per intenti sociali.

Quest'anno (1908) i Comitati all'interno sarebbero 161 e quelli all'estero 71, essendosene costituiti 33 nuovi complessivamente (17 all'estero e 16 nel regno); ma se ne sono cancellati perchè inattivi, 4 all'interno e 3 all'estero, cosicchè i comitati attivi sono oggi 225 con 40,000 soci ordinari; senza contare i nuovi nuclei in via di formazione.

I soci perpetui hanno raggiunto il numero di 370; il bilancio si è chiuso con una entrata di lire 268.638,97; si sono erogate per intenti sociali lire 166.717,21 dal Consiglio Centrale e lire 38.910,48 direttamente dai Comitati per il medesimo titolo e il patrimonio sociale inalienabile è salito alla cifra di lire 155.693,30.

Si intende che siffatto patrimonio non comprende ancora i benefici derivati dal prestito a premi; il quale ha già assicurato alla Società un fondo di circa 300.000 lire e potrà dare, a esaurimento compiuto delle obbligazioni di compendio della operazione in corso, una somma complessiva di 525.000 lire nette.

La relazione espone poi l'opera e le iniziative della Società.

Passa poi ad esaminare il fenomeno dell'emigrazione. La Dante ha promosso e promuove in patria l'istituzione di scuole feriali e festive per gli emigranti; accenneremo a quella di Cividale, che pur essendo attiva sarebbe desiderabile fosse più fiorente. Distribuisce poi manuali agli emigranti in varie città e principalmente a Udine.

La relazione termina facendo appello alla scuola e alla donna: quando queste due forze si faranno alleate per il trionfo del nobile intento patriottico, un avvenire rigoglioso sarà assicurato.

Una severa circolare del Prefetto
per l'osservanza di una legge umanitaria

Il *comm. Bruniatti, prefetto* della nostra provincia, ha inviato ai Sindaci del Friuli, perchè la comunichino al Comando della Divisione dei RR. Carabinieri ed ai Comuni Distrettuali, la seguente circolare, che noi approviamo calorosamente:

«Mi viene riferito che in alcuni Comuni della Provincia non è stata ancora applicata la legge 22 Marzo c. a. N. 105 sull'abolizione del lavoro notturno dei fornai.

«Devo deplorare vivamente che una così provvida legge dello Stato non sia stata subito rigorosamente osservata da tutti.

«Invito quindi i Signori Sindaci ad ottemperare al disposto dell'articolo 6 della legge stessa, *il quale affida agli* uffici di polizia Municipale, il compito di vigilarne la esecuzione e di accertare le relative contravvenzioni.

«Le SS. LL. vorranno impartire all'uopo sollecite ed energiche disposizioni agli agenti Municipali, perchè facciano il loro dovere, tenendo presente il disposto dell'articolo 11 del *Regolamento 28 Giugno corr.* anno N. 432, e confido che, mercè la coscienziosa cooperazione delle Autorità Comunali, la legge in parola avrà esatta e pronta esecuzione, come io ho il dovere di esigere».

Ancora del carbonchio comparso a Cussignacco

Anche quest'anno nella frazione di Cussignacco, tristamente nota per le enzoozie di carbonchio ematico, si sono verificati dei casi.

Da sabato della settimana scorsa *furono registrati quattro casi*, localizzati — meno uno — ai casali Papparotti.

Come è noto la causa di tali ritorni epizootici risiede nelle acque della roggia di Udine nella quale vengono immesse le acque di rifiuto delle concerie di pelli.

Pur essendo nota questa circostanza permane *ancora in qualche allevatore* la abitudine di abbeverare i bovini con tale acqua, mentre è reso possibile l'uso di quella dell'acquedotto.

Ad ogni modo i quattro casi finora riscontrati mercè l'opera pronta e intelligente dei nostri due sanitari comunali, si spera non se ne aggiungano altri a maggiore beneficio della zootecnia del nostro comune.

Un altro caso di carbonchio fu denunciato dal dott. Selan a Basaldella sabato scorso.

IL CIRCOLO SOCIALISTA
IN MANO AI SINDACALISTI?

Sul *Gazzettino* di stamane si legge:

«Come abbiamo annunciato, giovedì sera si ebbe la riunione del quindici del locale Circolo Socialista.

«Essi animati quasi tutti da bollenti idee, dovevano trattare per il prossimo Congresso di Firenze.

«Fu dato incarico al rappresentante di votare, nei riguardi del militarismo, l'ordine del *giorno* più avanzato e più herveista. Si accese quindi una lunga discussione sulla tattica da tenersi in tempo di elezioni.

«L'avv. Cosattini propose un ordine che rispecchiava le idee riformiste.

«Ma Libero Grassi presentò un ordine del giorno in cui propose l'intransigenza incondizionata.

«Cosicchè al *Congresso* di Firenze verrà sollevata una questione speciale per la tattica che *gli* organizzati dovranno svolgere in tempo elettorale nella nostra città.

«L'ordine del giorno del Grassi fu approvato, e Libero fu incaricato di rappresentare la sezione al Convegno di Firenze.

«*Era stato poi proposto un ordine* del giorno di simpatia per l'on. Rigola, ma alcuni si opposero sostenendo che prima si devono esaminare le accuse rivolte al compagno.

«L'avv. Cosattini a un certo punto, seccato, abbandonò la sala nè vi fece più ritorno.»

Fin qui il *Gazzettino*. Il *Lavoratore* di stamane tace sulla riunione del Circolo Socialista, ma un socio che ha partecipato alla riunione stessa, e che anzi l'ha presieduta, ci ha confermato punto per punto la relazione del *Gazzettino*.

Il locale circolo socialista è dunque completamente in mano ai sindacalisti. Nessuna meraviglia quindi se l'organo settimanale attacca con tanta asprezza o velenosità l'azione democratica della nostra amministrazione comunale.

Per la storia ricorderemo che anche due anni fa, in *occasione del Congresso* Socialista di Roma, a rappresentare la locale sezione, fu prescelto un sindacalista il quale, naturalmente, votò sull'ordine del giorno sindacalista.

L'attuale rappresentante sig. Libero Grassi ha ricevuto mandato di votare, al Congresso Socialista per l'herveismo in materia di politica militare, e per l'intrasigenza incondizionata, in materia di politica elettorale. Non v'ha dubbio che il signor Grassi adempierà con ogni scrupolo al suo mandato, ed in tal modo l'atteggiamento sindacalista della locale sezione del Partito, dopo aver avuto la sanzione nei fatti, avrà la solenne conferma, alla distanza di due anni dal Congresso di Roma, nel prossimo di Firenze.

Come risulta dalla esatta relazione del *Gazzettino* — che più sopra riproduciamo — la maggioranza del Circolo socialista, si rifiutò di votare un ordine del giorno di simpatia all'on. Rigola, schernito con inaudita crudeltà dai sindacalisti dell'*Internazionale*, nella sua grande aventura.

Aggiungiamo che la stessa *maggioranza* si oppose energicamente alla votazione di un biasimo al giornale anarchico *La Protesta Umana* che, occupandosi con linguaggio violentissimo di certi socialisti udinesi, dopo averli gratificati dei titoli più atroci, rivolge questa esortazione ai compagni:

«Non dimentichino i compagni udinesi, *fra gli altri provvedimenti da* prendere, i fischi ed i calci nel deretano».

Senza commenti!

Un condannato che si costituisce

Francesco Iroli, d'anni 33, di Udine, era notoriamente di professione nullafacente.

Ma *siccome* in questo *mondaccio* bisogna pur vivere, così egli si arrangiava con furti, appropriazioni indebite ed altri delicate operazioni, che, disgraziatamente per lui, il codice penale contempla come reati.

E per esse venne dalla meschina giustizia umana, condannato, a varii anni di reclusione.

Intanto era *riparato* all'estero, e precisamente in Germania. Per sfortuna egli non era cosmopolita, quindi esaurite le sue cognizioni linguistiche tedesche, ed essendogli reso difficile il soggiorno nella patria teutonica, pensò bene di rientrare in Italia, ed ieri si costituì ai nostri carabinieri.

Un cassiere che si ferisce

All'Ospitale Civile venne medicato dal dott. Loi il cassiere Francesco d'Avanzo di Dignano d'Istria, il quale accidentalmente si produsse contusioni *multiple alla regione lombare all'anca* sinistra e ginocchio destro con escoriazioni al palmo della mano sinistra ed al dito medio.

Guarirà in giorni dodici.

PROGRAMMA da eseguirsi domani dalla Banda del 79.o Regg. Fanteria in piazza V. E. dalle ore 20 alle 21.30.

Marcia d'ordinanza «Cavalleggeri di Vicenza» — Marcia d'ordinanza "Cavalleggeri di Saluzzo,, — Gran fantasmagoria "Mefistofele,, Boito — Marcia d'ordinanza "Lancieri di Novara,, — Operetta "La Geiska,, Jones — Valzer "La vedova allegra,, Lehàr — Marcia d'ordinanza "Lancieri Montebello,,

Da Tafanari a Mostracchi

Il *Crociato* di ieri scrive:

« *Il Corriere della Sera* nel resoconto che pubblica sul Congresso delle leghe di resistenza di Modena, ha anche queste righe: «... *Mostracchi*... ha un attacco vivace per il partito radicale. « Esso — esclama l'oratore — non costituisce altro che in Italia che **una setta massonica** ».

« E dire - commenta il *Crociato* - che i radicali di Udine, i quali sarebbero gregari alla sette massonica, a mezzo del loro organo il *Paese*, ci cantichiano ogni secondo giorno che ci allelamo noi coi massoni ».

L'ha detto... Mostracchi, e basta! Non altrimenti il maestro Clemencig, per dimostrare che non ha fatto ridere a crepapelle il Congresso di Venezia, come ad una voce affermano tutti i giornali, — ci opponeva: « Domandatelo al celeberrimo prof. Tafanari! ».

Ma intanto, si può sapere chi è questo illustre Mostracchi che con tanta sicumera ha fatto quell'affermazione?

Ecco: risponde per noi l'on. Vicini, che al Congresso della resistenza portò la parola del partito radicale. Da una lettera inviata all'*Avanti* e nella quale chiarisce le dichiarazioni da lui fatte, l'on. Vicini scrive fra l'altro:

« Ricordo di aver detto — rivolgendomi a un oratore socialista meridionale — che egli aveva forse confuso il partito radicale italiano con certa democrazia dei suoi paesi che ha molta affinità con la camorra, sedicente *democrazia che non ha nulla di comune con noi* »

Che *l'oratore socialista meridionale* sia il... Mostracchi? Pare di sì, tanto più che le sue *parole* fan testo pel *Crociato*.

L'arresto di tre giovanotti intraprendenti

Nella nostra città erano ben conosciuti per le loro gesta tre giovanotti certi Ercole Zugolo, d'anni 20, Gino Zuliani d'anni 15 e Amedeo Duritti di anni 18.

Ma appunto perchè troppo conosciuti pensarono bene di fare una scampagnata in provincia. E si recarono a Tricesimo, Nogaredo, Tarcento. Contemporaneamente scomparivano: a Tricesimo, 160 lire in danno di Don Buttò; a Nogaredo, danari di proprietà dei negozianti Ludovico Zampasi ed Angelo Mestroni: a Tarcento 130 lire in danno di Nicola Gerussi.

La strana coincidenza colpì la pubblica sicurezza, che fece ricerca dei tre giovanotti e li trovò a S. Daniele dove banchettavano allegramente, e li arrestò.

Essi furono trovati in possesso di poche lire, d'una grossa corda lunga 3 metri, di un coltello, di uno scalpello e di un mazzo di chiavi.

Ieri vennero tradotti alle nostre carceri.

Oltraggia le guardie di città

Ieri sera alle 21 le guardie di città Fortunati e Tallone scorsero in Piazza Umberto I. un giovanotto il quale amorosamente baciava ed abbracciava una elegante signorina.

Gli agenti osservarono che non era quello il luogo più adatto per flirtare l'idilio, e per tutta risposta il giovane diede dei mascalzoni, farabutti ecc. alle due guardie, le quali interruppero bruscamente il dolce colloquio arrestando l'insultatore.

Costui disse di chiamarsi Lodovico Adami di Antonio d'anni 23, abitante in Via Tiberio Deciani, da 8 giorni circa ritornato dall'America.

Un bellissimo trattenimento del Filodrammatico Giconi

La solerte Presidenza dell'Istituto filodrammatico *Teobaldo Giconi* ha allestito per mercoledì 16 corrente un geniale trattenimento — che è il quarto in quest'anno — e che avrà luogo come di solito al Teatro Minerva.

Ecco il programma che invero non ha bisogno di alcun « soffietto »:

Parte I: *Proiezioni cinematografiche* (il cui programma nonchè quello dei giuochi d'illusionismo *verrà distribuito* ai soci nella sera del trattenimento alla porta del Teatro) eseguite dall'elettrotecnico signor Giuseppe Antoni che gentilmente si presta.

Parte II: *Fantasia « Boheme »* di Puccini, per flauto e violino con accompagnamento di pianoforte; signori E. Bragatò, O. Marcotti. Siederà al piano il maestro Nino Panin che gentilmente si presta assieme ai predetti *La Caccia*, terza fantasia di Del Negro, per violino (signor R. Marcotti) e pianoforte (maestro Nino Panin).

Parte III: *40 minuti di moderno illusionismo* per il prof. Ricciotti Bassi.

Parte IV: *Festino di famiglia*.

Non abbiamo forse ragione di dire che il programma è quanto mai attraente e che ci sarà invero da divertirsi?

Le voci del pubblico

Lo stemma sui berretti del personale dipendente dal Comune

Rigoriamo:

Da oltre due anni è stato cambiato lo stemma della Città.

Però tutti gli impiegati adibiti ai vari servizi, come: dazieri, necrofori, uscieri, pompieri, guardie, vigili, custodi ecc., ecc., portano tutt'ora sul berretto il vecchio stemma, e cioè lo scudo sormontato dal cavallo.

Non sarebbe bene provvedere affinchè lo stemma venisse cambiato a tutto il personale?

Abbiamo girato il reclamo al Comune, e possiamo assicurare lo scrivente che fra breve sarà provveduto.

Cronache provinciali

L'incidente di ieri sera al concerto della Banda militare

Spilimbergo, 11.

Ieri sera mentre la distinta banda dell'80.o fanteria svolgeva il suo programma di fronte a Caffè Artini, e precisamente quando aveva incominciato il preludio della « Traviata », dalla sala soprastante, ove trovasi la mensa degli ufficiali, una fanfara del 37.o intuonò una marcia. Il maestro dell'80.o sospese allora il pezzo!

Terminata la marcia della fanfara la banda ricominciò il pezzo per nuovamente sospenderlo in seguito ad altra marcia della stessa fanfara. Da qui le proteste più giuste dei cittadini ufficiali e soldati che assistevano al concerto.

Si ricominciò fra frenetici applausi del pubblico la « Traviata », ma ecco una nuova suonata su, nella sala. A questa poco *educata* insistenza, dal pubblico partirono dei basta e qualche fischio.

Finalmente il pezzo della banda ebbe termine, ed il pubblico, oltre che per la perfetta esecuzione, anche in segno di protesta, chiese il bis che gentilmente fu concesso. Ma, non appena incominciato, ecco ancora la fanfara con l'inno reale che dal pubblico venne accolto come la fanfarata precedente.

Da qualcuno si vuol dire che si avesse con ciò voluto fischiare la marcia reale.

Ciò non è esatto: gli stessi ufficiali che stavano a concerto riconobbero che i *basta* ed i fischi non erano che per protestare contro i disturbatori del concerto.

Al maresciallo locale non parve così, e stamane denunciò una quindicina di cittadini..... per schiamazzi, cioè per disturbo della pubblica quiete!....

Perchè, allora, egregio maresciallo, non avete denunciato anche gli organizzatori di quella seccante fanfara che unica e per prima disturbò i *cittadini che assistevano al* bel concerto della banda dell' 80°?

Spilimbergo sa ospitare tutti, e specialmente i reggimenti che ogni anno qui si accantonano; ma non si adatterà mai a tollerare qualsiasi provocazione.

Ora si è in attesa del processone che certamente finirà in una bolla di sapone

Molti cittadini

Elargizione - Sagra

TRICESIMO, 9. — Il sig. Ancona comm. Ugo professore al Politecnico di Milano, ed ora nostro gradito ospite rimetteva L. 100 da distribuirsi ai poveri di questo Comune a mezzo della Congregazione di carità.

Sentite grazie al mimifico donatore per l'atto filantropico e che l'esempio trovi imitatori.

× Domani 13 corr. ricorre l'annuale sagra di Fraelacco ridente paesello *poco lungi dalla stazione ferroviaria* di Treccsimo. Vi presterà servizio la banda di questa Società Operaia. Alla sera per cura del sig. Ottavi cav. Roberto vi sarà un grandioso spettacolo pirotecnico preparato dal sig. Turrin di Tarcento.

Si prevede un gran concorso di popolo e di villeggianti nell'ameno villaggio ove vi sarà dato di gustare un bicchiere di eccelente vino nostrano di produzione locale.

Avviso ai buon gustai!

I soliti ignoti

BUIA, 11. — (*Iri*). La notte scorsa ospiti poco graditi, penetrarono mediante chiavi false nel negozio di coloniali e privative del sig. Gauzitti Giovanni, in Avilla.

I visitatori inaspettati dopo aver rotto il contrapeso del saliscendi del portone ed entrati, forse con grimaldelli, nel negozio, asportarono due biglietti da 50 lire posti entro una scatola di latta e 19 corone che erano in altra scatola, unitamente a fenick ed elleri che i ladri lasciarono. Il tutto era racchiuso in un cassetto della scansia.

In un altro cassetto del banco portarono via 10 lire d'argento chiuse in un portamoneto e circa 5 lire in rame. Vennero lasciate 10 lire in oro nel cassetto della scansia; altre 10 lire in altro cassetto che serve ad uso incasso sale, e lire 25 poste nel cassetto del banco stesso ove i ladri asportarono danaro, ma in altro scompartimento. Non si riscontrò nessuna manomissione, salvo un leggero guasto alla serratura. La prima ad accorgersi fu certa Barnaba Maria Anna che verso le 5 ant. diede l'allarme. In paese si fanno commenti perchè da diversi anni non succedevano simili casi

Mostra bovina distrettuale

LATISANA, 12 — Martedì prossimo avrà luogo la Mostra Bovina distrettuale promossa dalla locale Sezione della Cattedra Ambulante di Agricoltura e del Circolo Agrario. Vennero iscritti oltre 300 animali che divisi in quattro diverse categorie concorreranno ai numerosi premi fissati dal programma e comprendenti complessivamente 1400 lire in danaro, 5 medaglie d'oro, 18 d'argento, 22 di bronzo con diplomi e menzioni onorevoli relative.

La Giuria è formata da persone scelte fra le più spiccate autorità zootecniche della Provincia. Essa è composta dai Sigg: dott. G. Canciani di Varmo — dott. G. B. Colesan di San Vito — D. Dean di San Vito — G. Disnan di Udine — dott. E. Ferrari di Spilimbergo — P. Fontana di Goriz. di Codroipo — cav. G. Gattorno di S. Vito — dott. Lorenzon di Pordenone — L. Lucchini di S. Giorgio Richin. — cav. U. Masotti di Pozzuolo — A. Pez di Porpetto — dott G. B. Romano di Udine — prof A. Rossi di Pozzuolo — dott. U. Selan di Udine — dott. T. Zaudonà di Palmanova.

Il Comitato Ordinatore ha stabilito che in caso di pioggia la Mostra venga rimandata al Martedì successivo 22 corr. mese.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco

Iersera alle ore 22 dopo inenarrabili sofferenze si spense a Venezia

Valentino Indri

La moglie, il figlio, la nuora ed i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

Venezia, 12 settembre 1908.

PER INSERZIONI sul **Paese** rivolgersi esclusivamente al nostro Ufficio di Amministrazione, Via della Prefettura, N. 6

Mercato dei valori

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 11 Settembre 1908

Rendita 3.75 0/0 netto	103.00
Rendita 3 1/2 0/0 (netto)	102.02
Rendita 3 0/0	71.—
AZIONI	
Banca d'Italia	1271.50
Ferrovie Meridionali	668.—
Ferrovie Mediterranee	405.—
Società Veneta	203.50
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine Pontebba	500.—
» Meridionali	358.38
» Mediterrane 4 0/0	502.—
» Italiane 3 0/0	350.—
Credito com. e prov. 3 3/4 0/0	502.—
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	502.—
» Cassa R., Milano 4 0/0	510.75
» Cassa R., Milano 5 0/0	516.50
» Istit. Ital., Roma 4 0/0	507.50
» idem 4 1/2 0/0	516.50
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro)	100.—
Londra (sterline)	25.12
Germania (marchi)	123.09
Austria (corone)	104.88
Pietroburgo (rubli)	203 07
Rumania (lei)	98.—
Nuova York (dollari)	5.14
Turchia (lire turche)	22.75

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55

per Venezia: O. 4 — 8.20 — D. 11.25 — O 13.10 — 17.30 — D. 20.5 — Direttissimo 23.11.

per Cividale: O. 6.20 — 8.35 — 11.15 — 13.5, — 16.15 — 20.

per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 (1), 13.11 16.20 — 19.17.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11. — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25 — Direttissimo 23.5.

da Cormons: O. 7.32. — D. 11.6 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.58.

da Venezia: O. 3.20 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.05 — D. 17.5 — 22.50.

da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.55 — 16.07 18.57 — 21.18.

da Palmanova-Portogruaro: O. 9.30 (1) — 9.48 18.8 — 21.46.

1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 6.85, 9, 11.35, 15.20, 18.34.

Arrivo a S. Daniele: 8.6, 10.32, 13.7, 16.52, 20.6.

Partenze da S. Daniele: 6 9.26, 10.59 13.45, 17.58.

Arrivo a Udine (Porta Gemona): 7.31, 7.50, 12.35, 15.16, 19.29.

Treno festivo a tutto settembre: Partenza alla S. T. 22.30, arrivo a S. Daniele 0.2 — Partenza da S. Daniele 20.40, arrivo S. T. 22.12.

Per qualunque inserzione sul nostro giornale il «*Paese*» rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Amministrazione, Via Prefettura, 6.